

Appuntamenti della settimana

Domenica 28 luglio 2024 - XVII Domenica del Tempo Ordinario

IV domenica del mese: raccolta generi alimentari e fondi per gruppi caritativi

Domenica 4 agosto 2024 - XVIII Domenica del Tempo Ordinario

ORARI ESTIVI DELLE MESSE

Sono terminati gli accertamenti strutturali e i conseguenti lavori nella chiesa antica parrocchiale: pertanto da sabato 6 luglio si è iniziato a celebrare lì sia le Messe feriali delle ore 8.00 sia le Messe prefestive e festive del sabato e della domenica.

Da sabato 31 agosto e domenica 1° settembre tutte le Messe festive e prefestive torneranno in chiesa parrocchiale, mentre da lunedì 2 settembre le messe feriali si celebreranno in antica parrocchiale alle ore 18.00.

I funerali saranno sempre celebrati in chiesa parrocchiale.

Lodi del mattino e della sera a Casa Martino

Orari delle lodi a Casa Martino: lun.-ven. ore 7.20 (colazione dalle 7.00) e 19.00. Sabato ore 8.20 (colazione dalle 8.00) e 19.30. Domenica solo lodi serali alle 19.30.

INSIEME POSSIAMO - COMUNITÀ FA RIMA CON SOLIDARIETÀ

La comunità parrocchiale ha bisogno della partecipazione di tutti per proseguire la sua missione. Per questo chiede un contributo economico (senza obbligo) per il mantenimento dei luoghi e il sostentamento delle iniziative. Modalità di versamento e finalità illustrate in un video sul sito e su tutti i canali della parrocchia. Grazie della vostra generosità.



XVII Domenica del Tempo Ordinario 28 luglio 2024

PRIMA LETTURA

Dal secondo libro dei Re (4,42-44)

In quei giorni, da Baal Salisà venne un uomo, che portò pane di primizie all'uomo di Dio: venti pani d'orzo e grano novello che aveva nella bisaccia. Eliseo disse: «Dallo da mangiare alla gente». Ma il suo servitore disse: «Come posso mettere questo davanti a cento persone?». Egli replicò: «Dallo da mangiare alla gente. Poiché così dice il Signore: "Ne mangeranno e ne faranno avanzare"». Lo pose davanti a quelli, che mangiarono e ne fecero avanzare, secondo la parola del Signore.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (144/145)

Apri la tua mano, Signore, e sazia ogni vivente.

Ti lodino, Signore, tutte le tue opere
e ti benedichino i tuoi fedeli.
Dicano la gloria del tuo regno
e parlino della tua potenza.

Gli occhi di tutti a te sono rivolti in attesa
e tu dai loro il cibo a tempo opportuno.
Tu apri la tua mano
e sazi il desiderio di ogni vivente.

Giusto è il Signore in tutte le sue vie
e buono in tutte le sue opere.
Il Signore è vicino a chiunque lo invoca,
a quanti lo invocano con sincerità.

SECONDA LETTURA

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini (4,1-6)

Fratelli, io, prigioniero a motivo del Signore, vi esorto: comportatevi in maniera degna della chiamata che avete ricevuto, con ogni umiltà, dolcezza e magnanimità, sopportandovi a vicenda nell'amore, avendo a cuore di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace. Un solo corpo e un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. Un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia. Un grande profeta è sorto tra noi, e Dio ha visitato il suo popolo. **Alleluia.**

VANGELO

Dal Vangelo secondo Marco (6,1-15)

In quel tempo, Gesù passò all'altra riva del mare di Galilea, cioè di Tiberiade, e lo seguiva una grande folla, perché vedeva i segni che compiva sugli infermi. Gesù salì sul monte e là si pose a sedere con i suoi discepoli. Era vicina la Pasqua, la festa dei Giudei. Allora Gesù, alzati gli occhi, vide che una grande folla veniva da lui e disse a Filippo: «Dove potremo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?». Diceva così per metterlo alla prova; egli infatti sapeva quello che stava per compiere. Gli rispose Filippo: «Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo». Gli disse allora uno dei suoi discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro: «C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?». Rispose Gesù: «Fateli sedere». C'era molta erba in quel luogo. Si misero dunque a sedere ed erano circa cinquemila uomini. Allora Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li diede a quelli che erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, quanto ne volevano. E quando furono saziati, disse ai suoi discepoli: «Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto». Li

raccolsero e riempirono dodici canestri con i pezzi dei cinque pani d'orzo, avanzati a coloro che avevano mangiato. Allora la gente, visto il segno che egli aveva compiuto, diceva: «Questi è davvero il profeta, colui che viene nel mondo!». Ma Gesù, sapendo che venivano a prenderlo per farlo re, si ritirò di nuovo sul monte, lui da solo.

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

COMMENTO AL VANGELO

La moltiplicazione dei pani è il segno più conosciuto tra i miracoli di Gesù. Tutti gli evangelisti lo riportano e questo ci dice quanto fosse importante per le prime comunità di credenti l'eucaristia, la comunione con il corpo e sangue di Cristo. Una delle componenti più importanti del racconto, in qualsiasi Vangelo si trovi e si legga, è l'abbondanza che viene a crearsi in conseguenza alla presenza del Signore in mezzo ai suoi. Risuona, anche se noi non siamo più capaci di individuarlo, il tema profetico dell'abbondanza messianica: verrà il giorno in cui l'Unto del Signore porterà al popolo cibo in quantità, per saziare tutti, perché il suo regno sarà caratterizzato dall'assenza del male per l'uomo, a cominciare dalla fame. Quindi, in due modi l'evangelista Giovanni ci annuncia in questo brano Gesù-Messia: per l'abbondanza di cibo che la sua presenza determina e per i segni che compie sugli infermi. Anche l'assenza di malattia è una delle caratteristiche del regno del Messia. Non ci sfugga anche il riferimento - per nulla velato - all'episodio dell'Esodo e della manna, piovuta dal cielo - che è la casa di Dio - per sostenere la fatica del popolo nel deserto. Insomma, la comunione tra Dio e il suo popolo avviene grazie al e per tramite del Messia e Giovanni ribadisce ai suoi lettori e a noi, che siamo qui a leggere dopo migliaia di anni, che il tempo in cui il bene che ha vinto ogni male è compiuto, che continua a compiersi ogni giorno laddove Gesù, il Messia (in greco Cristo), è presente. L'eucaristia, a cui partecipiamo ogni volta che siamo a messa, è proprio un segno importante: sta a dire che siamo cittadini d'onore del regno messianico; che siamo ammessi alla comunione, all'intimità con Dio, tramite Gesù, che si fa pane; che siamo chiamati anche noi a compiere lo stesso segno che consiste nel donare Gesù e donarsi in Gesù. Il tema è importante, è un tema teologico, il linguaggio è difficile, ma siamo senz'altro in grado di accoglierne la complessità. Quando l'abitudine ci fa compiere i gesti liturgici in modo meccanico è bello richiamare alla mente questi brani evangelici. Servono a rafforzare la fede, a tenere acceso il fuoco, a ricordarci che siamo chiamati a testimoniare la ricchezza del regno.